

- Conflitto potenziale tra area scolastica ed ospedaliera ubicate a ridosso di via Monteveglio e quindi a confine con una zona di classe IV.

Altre zone sono a conflitto solo potenziale in quanto non si rileva un superamento dei valori ammessi di 5 DbA come discostamento tra le classi. Per le aree sopra menzionate, invece, sono necessari appositi monitoraggi che potranno indicare l'eventuale necessità di intervenire oltre che con provvedimenti riguardanti la circolazione stradale anche con l'adozione di sistemi passivi sugli edifici, da indicare nell'ambito dei piani di risanamento.

Per quel che riguarda la ferrovia, la mitigazione acustica potrà essere perseguita oltre che con l'adozione di sistemi passivi negli edifici prossimi anche nell'ambito delle attività pluriennali di risanamento da parte dell'ente ferroviario, di cui al comma 6 dell'art. 5 del DPR 459/98.

La zonizzazione acustica del Comune di Monteveglio individua le seguenti situazioni di conflitto negli stati di fatto e di progetto:

- area scolastica che confina ad ovest con la UTO 2 di classe III;
- casa di riposo per anziani "Villa dei ciliegi" sita in via Cassola 13/A poiché all'interno della fascia di rispetto di classe IV della suddetta arteria stradale;
- conflitto tra le UTO 1 e 8 (classe II) che sono attraversate da strade di classe IV quali via della Costituzione e via Ziribega
- previsione di un'area puramente residenziale (UTO P1) relativa alla lottizzazione di Torre Gazzone in conflitto acustico con la vicina strada provinciale in classe IV.

Il Comune ha poi proceduto all'esame delle situazioni più critiche tramite misurazioni in 6 punti, che hanno evidenziato come la causa principale del rumore vada ricercata nel traffico stradale in quasi tutti i casi; si propone pertanto di valutare le opportune opere di bonifica acustica idonee a garantire il rispetto dei limiti di classe.

1.11. RISCHI INDUSTRIALI E INDUSTRIE INSALUBRI

1.11.1 Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante²²

Nei comuni dell'Area Bazzanese ricade un solo stabilimento a rischio di incidente rilevante. Trattasi di un deposito GPL²³ sito nel territorio di Crespellano. Lo stabilimento, ad alto rischio, è soggetto al regime dell'articolo 8 del D.Lgs. 334/99²⁴; le aree di potenziale danno sono state valutate ricadere internamente allo stabilimento.

Inoltre nell'Area Bazzanese si segnala uno stabilimento, localizzato a Monteveglio, che opera

²² Dati ricavati da: Provincia di Bologna, Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Bologna - Rischio Industriale (Art. 108 D. LGS. 112/98), novembre 2009.

²³ Stabilimento LIQUIGAS S.p.A., sito nel territorio di Crespellano in via della Solidarietà 12.

²⁴ La legislazione di settore prevede per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs 334/99 la predisposizione di P.E.E. a cura dell'Autorità prefettizia.

trattamenti galvanici²⁵; tale stabilimento è stato declassato da medio rischio di incidente rilevante (art.6) a basso rischio (art. 5/2). Le aree di potenziale danno sono state valutate ricadere internamente allo stabilimento.

1.11.2. Aree da bonificare ed altri stabilimenti industriali con presenza di sostanze pericolose

Attenzione specifica merita la ex polveriera Madonna dei Prati di Ponte Ronca, che si trova nel territorio dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Crespellano e Zola Predosa.

L'area in questione, non più utilizzata dal Ministero della difesa, ha una superficie di 65 ettari ed è in condizioni di estremo degrado, soprattutto per la presenza di ordigni bellici nel laghetto interno. Fin dal 1999 i Comuni interessati hanno cercato di individuare una serie di azioni per risanarla e renderla fruibile alla cittadinanza auspicando i primi interventi di bonifica ed adeguate recinzioni dell'intera zona. Le amministrazioni comunali coinvolte avevano richiesto al Ministero di stralciare l'area dal piano dei beni pubblici alienabili e di trasferire la sua proprietà dal demanio militare a quello forestale dello Stato, come già avvenuto per circa 3 ettari, per completare la messa in disponibilità all'uso pubblico dell'intera area.

Nel giugno 2006 si tenne un'incontro convocato dal Comandante della Brigata aeromobile Friuli con i rappresentanti dei Comuni e dei Ministeri interessati, per riprendere il percorso che si era nel frattempo interrotto; l'area è stata successivamente inserita, con la denominazione "Deposito munizioni - Anzola dell'Emilia", nel secondo elenco di beni che, in base alla legge finanziaria per il 2007, sono passati dal Ministero della difesa all'Agenzia del demanio con il decreto ministeriale 25 luglio 2007. Negli anni 2007 e 2008 la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bologna, a supporto dell'attività del Ministero, ha coordinato l'espressione del parere da parte di tutti gli enti competenti sugli interventi di bonifica interni all'area; il 1° aprile 2008 gli interventi di bonifica sono iniziati; la conclusione degli interventi di bonifica, in origine prevista per aprile 2010, è condizione perché l'area possa essere destinata ai Comuni interessati per gli usi pubblici previsti. La Provincia ha inserito questa area dell'ex-Polveriera nel progetto denominato "Parco Città Campagna" e realizzato dalla stessa Provincia di Bologna con i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Casalecchio di Reno, Crespellano e Zola Predosa.

La Provincia di Bologna ha predisposto un censimento di altri stabilimenti industriali - oltre a quelli R.I.R: ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 334/99 - in cui siano presenti sostanze pericolose in quantitativi tali da potere determinare incidenti con effetti esterni o comunque potenzialmente interessanti il sistema di protezione civile.

- *Stabilimenti con lavorazione oli minerali (D.P.R.420/94)²⁶*. Gli stabilimenti presenti in

²⁵ Lo stabilimento GIEFFE s.r.l., localizzato a Monteveglio in via G. di Vagno 13, opera trattamenti galvanici su metalli (ramatura, nichelatura, doratura) mediante l'utilizzo di sali dell'acido cianidrico.

²⁶ Dati riferiti a quanto in possesso all'Ufficio Energia della Provincia di Bologna che dal gennaio 2005 si occupa del sistema autorizzatorio per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali disciplinato ai sensi del D.P.R. 420/94.

provincia sono 56 : 2 di questi sono siti a Crespellano, 2 a Zola Predosa.²⁷

- *Stoccaggio e/o trattamento rifiuti pericolosi*²⁸. Gli stabilimenti presenti in provincia sono 30: uno di questi si trova a Crespellano.²⁹
- *Attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi: settori gomma/plastica, gas tecnici/speciali*.³⁰ Le attività presenti in provincia sono 5: nessuna di queste è localizzata nell'area Bazzanese.
- *Depositi fitofarmaci – prodotti fitosanitari (“attività 60” soggette a C.P.I.)*³¹. I depositi presenti in provincia sono 20: uno di questi è sito a Bazzano e uno a Crespellano³².
- *Attività con impiego di gas tossici*³³. Le attività presenti in provincia sono 32: una di queste è localizzata a Crespellano³⁴.

²⁷ Terex Italia s.r.l.: Progettazione e produzione autogrù fuoristrada (Via Cassoletta 76 – Crespellano); Wutrh Srl: Deposito oli minerali ad uso termico (Via Cassoletta,20 – Crespellano); Energy Oil Service (ex. SE.TRA.): Movimentazione stoccaggio gasolio per autotrazione e per riscaldamento (Via Rigosa, 48/a - Zola Predosa); Pavimental S.p.A.: Produzione conglomerati bituminosi (Strada Prati,25 - Zola Predosa).

²⁸ Sono state censite, tra le ditte con trattamento o stoccaggio di rifiuti pericolosi e che per sostanze trattate devono richiedere opportuna autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, quelle ricomprese nei casi specificati nell'Allegato I, punto 5.1 del D.Lgs. 372/99 (impianti di eliminazione oli usati con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno).

²⁹ Italmetalli S.r.l.: Stoccaggio di accumulatori al piombo (Via Confortino ,29/31 – Crespellano).

³⁰ Le categorie di attività industriali che sono state considerate sono quelle dei punti 4.1, 4.2 e 6.7 dell'allegato I del D.Lgs.372/99.

³¹ Il D.P.R. n. 37/1998 disciplina il procedimento per il rilascio del certificato di prevenzione incendi. Le attività cui si applica la disciplina del regolamento sono quelle riportate in allegato al D.M 16/02/1982 e s.m.i.; All'interno di questa categoria sono state selezionate le aziende e gli stabilimenti in possesso del Certificato Prevenzione Incendi, che tra le proprie attività annoverano la attività 60 riguardante “depositi di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci, con potenzialità globale superiore a 500 q.li”. Censimento condotto sulla scorta delle informazioni fornite dai competenti uffici del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna.

³² Consorzio Agrario di Bologna-Modena Scarl: lavorazione e commercio di materiali e prodotti per l'agricoltura (Via Calzolari, 2 – Bazzano); Geocentro s.r.l.: commercio articoli per zootecnica e l'agricoltura (Via 2 Agosto 1980, 2 – Crespellano).

³³ Sono state censite le aziende per le quali risulta l'impiego dei gas tossici con quantitativi superiori ai 1.000 kg. Le informazioni derivano dai dati in possesso del Dipartimento di Sanità Pubblica.

³⁴ Beghelli s.p.a.: produzione e vendita di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche (Via Papa Giovanni XXIII, 27 – Crespellano).

1.11.3. Industrie insalubri³⁵

Le manifatture o le fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che sono pericolose per la salute degli abitanti sono suddivise in due classi. Le industrie insalubri rientrano nella 1° o 2° classe a seconda delle sostanze chimiche, dei prodotti, dei materiali e della soglia quantitativa riferita alle varie fasi interessate dall'attività industriale.³⁶

La prima classe comprende quelle che devono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda quelle che richiedono speciali cautele per l'incolumità del vicinato. Una industria o manifattura di prima classe viene autorizzata alla permanenza nell'abitato se l'industriale responsabile prova che, per l'introduzione di migliorie tecnologiche o speciali cautele, il suo esercizio non reca danno alla salute e molestia al vicinato.

In base ai dati in possesso dell'AUSL di Bologna, nel territorio dei Comuni dell'Area Bazzanese si hanno 437 attività registrate, di cui 134 classificate di prima classe (ovvero di prima e seconda classe) e 303 di sola seconda classe.

Più della metà di tali industrie (229, pari al 52,4%) ricade nel territorio di Zola Predosa, che si connota di gran lunga come quello a maggiore densità di industrie insalubri (6,06 industrie per kmq). Gli altri territori significativi per presenza di industrie insalubri sono: Monteveglio, con 97 attività registrate (densità di 2,98 industrie per kmq), Bazzano, con 54 attività registrate (densità di 3,87 industrie per kmq) e Monte San Pietro, con 43 attività registrate (densità di 0,58 industrie per kmq).

Industrie Insalubri nel territorio dei Comuni dell'Area Bazzanese

Comuni	I classe (o I e II)		Solo II classe		Totale		Densità ind./kmq
	numero	%	numero	%	numero	%	
Bazzano	14	10,4%	40	13,2%	54	12,4%	3,87
Castello Serravalle	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0,00
Crespellano	9	6,7%	4	1,3%	13	3,0%	0,35
Monte San Pietro	16	11,9%	27	8,9%	43	9,8%	0,58
Monteveglio	31	23,1%	66	21,8%	97	22,2%	2,98
Savigno	1	0,7%	0	0,0%	1	0,2%	0,02
Zola Predosa	63	47,0%	166	54,8%	229	52,4%	6,06
Totale	134	100%	303	100%	437	100%	1,50

Fonte: AUSL Bologna (nostra elaborazione).

³⁵ Definizione di Industria Insalubre ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie".

³⁶ L'elenco delle Industrie Insalubri di Prima e Seconda Classe distinte per sostanze chimiche, prodotti e materiali o fasi industriali è definito nell'Allegato del Decreto Ministeriale 5 settembre 1994.

1.11.4. Azende certificate EMAS

Il sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) è uno strumento ad adesione volontaria, inizialmente concepito per l'industria, che aiuta le organizzazioni ad ottimizzare i loro processi di produzione, riducendo gli impatti ambientali.

L'unica organizzazione con sede nell'Area Bazzanese che al 20/11/2009 rientrava nell'elenco delle 1.071 organizzazioni italiane registrate EMAS era la Comunità Montana Unione Valle del Samoggia (elenco ISPRA, numero di registrazione IT-000502 in data 18/05/2006).

1.12. ELETTROMAGNETISMO

Il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT) ha censito 9 impianti fissi di emittenza radio e televisiva nel territorio dell'Area Bazzanese, di seguito elencati: Bazzano (Bazzano); Provvidenza Vecchia (Castello di Serravalle); Monte Mauro (Castello di Serravalle); Monte Avezzano (Monte San Pietro); Chierlo (Monte San Pietro); Ca Bianca (Monteveglia); Ca Fonsi (Monteveglia); Via Risorgimento (Zola Predosa); Il mucchio (Zola Predosa).

Il PLERT ha inoltre verificato come tutti i siti per impianti fissi di emittenza radio e televisiva presentino livelli di compatibilità sanitaria ammissibile (si veda a proposito anche il par. 1.1.3 del fascicolo "D").

La tavola 5 del PLERT individua inoltre le principali sorgenti di campo elettromagnetico, evidenziando una forte concentrazione di linee elettriche aeree nel comune di Crespellano e in parte in quello di Zola Predosa.

Nel corso dell'anno 2006 sono state effettuate da ARPA 42 campagne di monitoraggio³⁷ in continuo (stazioni radio base + impianti radio- TV) che hanno riguardato 33 siti distinti nel territorio comunale di Bologna, 2 siti nel Comune di Castello di Serravalle, 2 siti nel Comune di Imola, 2 siti nel Comune di Argelato, 2 siti nel Comune di Sala Bolognese, e 1 sito a Budrio.

Il dettaglio dei luoghi monitorati nell'arco dell'anno 2006 nel Comune di Castello di Serravalle è il seguente:

n°	Comune	indirizzo	tipologia sito di misura	impianti presenti	ore di misura
2	Castello di Serravalle	Via Canova, n. 167	Abitazione	1 SRB	336
5	Castello di Serravalle	Via Canova, n. 76	Abitazione	1 SRB	336

Nel Comune di Castello di Serravalle, sono state effettuate, nel corso dell'anno 2006, due indagini strumentali che hanno interessato quattro abitazioni, due delle quali indagate due volte

³⁷ ARPA Sezione Provinciale di Bologna - Servizio Sistemi Ambientali Sistema Complesso Campi Elettromagnetici "Monitoraggio in continuo e misure puntuali dei campi elettromagnetici ad alta frequenza su impianti per telefonia cellulare: report annuale - anno 2006"